

RUOLO DELLE PIANTE: CONFINE TRA ALIMENTAZIONE E TERAPIA

A cura di **Paolo Aureli, Brunella Carratù e Elisabetta Sanzini**

p. 1-60

Prefazione

Numerosi studi epidemiologici hanno accertato che una dieta ricca di frutta e verdura contribuisce a prevenire una serie di patologie croniche-degenerative; per tale ragione la comunità scientifica, nel corso degli ultimi anni, ha dettato una serie di raccomandazioni volte ad incrementare l'assunzione di alimenti di origine vegetale dal momento che questi sono ricchi di vitamine, sali minerali, fibra e un insieme di sostanze che esercitano effetti positivi sull'organismo umano. Questo invito è stato accettato anche dal mondo della industria alimentare che ha proposto prodotti alternativi contenenti parti o estratti di piante con finalità salutistiche, dove convivono *borderline* formulazioni con effetti fisiologici, terapeutici e farmacologici. Il successo commerciale di tale categoria di prodotti è diventato comunque anche un problema di carattere sociale per il riflesso che questa tendenza può avere sulla salute della popolazione. Le esigenze di tutela della salute pubblica sono diverse nel caso di un utilizzo fitoterapico o di quello semplicemente salutare, è necessario che tale duplice finalità sia ben definita: da un lato prodotti costituiti da piante (o loro parti e/o miscele) capaci di modificare, correggere o ripristinare funzioni organiche dell'uomo, dall'altro prodotti che possono soltanto favorire queste stesse funzioni esercitando un'azione benefica. Questi ultimi non dovrebbero contenere piante in quantità tali da esercitare un'attività terapeutica o tossica né possono essere presentati in modo tale da lasciar dedurre una capacità terapeutica. D'altra parte una valutazione dell'effettiva attività terapeutica è estremamente complessa e solo una chiarificazione interpretativa non settoriale potrebbe gettare le basi per una visione interdisciplinare più approfondita e totalmente scevra da considerazioni su ipotetiche virtù delle piante non verificate scientificamente. Per identificare con chiarezza le possibilità applicative delle preparazioni vegetali che sono realmente utili a fini salutistici o terapeutici è necessaria una rivalutazione, condotta con rigore scientifico, delle indicazioni lasciate dalla tradizione. Inoltre la notevole diffusione di prodotti a base di piante ha reso ancora più emergente il pericolo di interazione con farmaci convenzionali o con eventuali farmaci vegetali spesso assunti senza consiglio medico.

In questa sezione monografica degli *Annali* la maggior parte degli articoli si ispirano a quanto dibattuto al Convegno "Il ruolo delle piante officinali: confine tra alimentazione e terapia" tenutosi il 7 maggio 2004 presso l'Istituto Superiore di Sanità. Vengono trattate problematiche di natura sia scientifica sia legislativa che interessano il campo vastissimo delle sostanze biologicamente attive di origine vegetale negli alimenti, negli integratori e in fitoterapia. L'obiettivo di una sezione dedicata a questa tematica è anche quello di fornire un valido riferimento alle Autorità preposte alla gestione del rischio per arrivare a definire, nella attuale caotica situazione legislativa, una norma applicabile a tali prodotti con l'intento di portare chiarezza agli operatori del settore e più fiducia ai consumatori.

Nel ringraziare gli autori che hanno contribuito alla realizzazione di questa sezione insieme ai colleghi della redazione della rivista, si auspica che gli articoli possano essere di interesse per i nutrizionisti, i medici come dispensatori di fitoterapici, i farmacologi, gli erboristi e tutti gli interessati del settore scientifico e del mondo della produzione.

Paolo Aureli, Brunella Carratù e Elisabetta Sanzini
*Centro Nazionale per la Qualità degli Alimenti e per i Rischi Alimentari,
Istituto Superiore di Sanità, Roma*